

Raggiunto l'accordo tra Eltsin e Kravciuk che mette fine a una lunga polemica. Le unità navali saranno sottoposte a stima e poi spartite tra le repubbliche

Cremlino pronto a offrire garanzie militari se l'Ucraina aderirà al trattato Start-1. Ma la risposta è stata ambigua e reticente «Per liberarsi del nucleare servono soldi»

Divisa in due la flotta del Mar Nero

Kiev cede a Mosca, in cambio avrà accesso al petrolio russo

La flotta del Mar Nero sarà divisa a metà. L'accordo tra Eltsin e Kravciuk dopo mesi di forti tensioni, L'Ucraina ottiene partecipazioni in imprese petrolifere russe. Mosca potrà utilizzare la base di Sebastopoli. La Russia è disposta a concedere garanzie sulla sicurezza se Kiev ratificherà lo Start-1. Ma Kravciuk batte cassa: «Per liquidare il nucleare ci vogliono fondi che non abbiamo».

denza di Stato a Zavidovo, poco fuori Mosca dove Kravciuk, per far il più in fretta possibile, si è trasferito in elicottero. Vi è arrivato, accompagnato dall'amico-nemico Leonid Kuchma, il premier che gli insidia la leadership, pieno di ottimismo sulla risoluzione del dissidio sulla flotta, ancora recentemente rialimentato dallo sventolar di bandiere con la croce di Sant'Andrea su almeno duecento vascelli all'ancora nella base crimeana di Sebastopoli: «Il problema della flotta verrà risolto in una giusta maniera». È stato, poi, lo stesso Kravciuk a svelare i primi particolari di quella «giusta maniera» che dovrà essere ratificata dai rispettivi parlamenti e non senza preoccupanti incognite. Fermo restando che l'Ucraina non vorrà sentir parlare di «pretese territoriali» (il riferimento è alla Crimea). La flotta verrà spartita proprio a metà. Il comunicato congiunto autorizzato dai due presidenti non ha specificato le proporzioni ma Kravciuk ha detto che, a cominciare dal mese di settembre di quest'anno, la flotta verrà spartita «al cinquanta per cento». Alla Russia verrà con-



Il presidente Eltsin bacia il suo omologo ucraino Kravciuk

sentito anche l'utilizzo delle strutture di Sebastopoli e di altri punti dell'Ucraina» mentre l'osservanza dell'accordo è stata demandata ad una commissione interstatale e alla perizia dell'ammiraglio della flotta, Eduard Baltin, al quale spetta il compito materiale di assicurare l'attuazione delle decisioni.

La spartizione della flotta, o meglio la decisione su questo delicato aspetto, è stata inserita in una specie di pacchetto che va incontro ad una pressante esigenza prevalente: quella di Kiev, senza giacimenti petroliferi, l'Ucraina si è venuta a trovare in una condizione pesante dal punto di vista delle risorse energetiche di questo tipo. In queste settimane lo scotto gravissimo di una crisi senza precedenti. Kravciuk è volato a Mosca anche per questo e ha strappato qualcosa che, però, non si sa se sarà sufficiente sul piano interno, per tamponare l'opposizione. Il presidente russo, del resto, non poteva negare un piccolo favore al suo ospite dopo che questi, alla vigilia del referen-

dum del 25 aprile, si pronunciò apertamente per il leader del Cremlino. Kravciuk ha ottenuto che l'Ucraina entri a far parte di società per azioni nella aziende estrattive di Tuimen; la Russia, per contro, entrerà in aziende di raffinazione dell'Ucraina e dei cantieri navali di Sebastopoli. Insomma, navi contro petrolio.

Tra Eltsin e Kravciuk s'è parlato anche dei passi per giungere alla firma di un Trattato politico, alla doppia cittadinanza. E s'è discusso, inoltre, dello stallo sulla ratifica di Kiev dell'accordo sulle armi strategiche, lo Start-1. Eltsin ha detto di essere disponibile a concedere all'Ucraina delle precise garanzie sulla sicurezza anche prima della ratifica del trattato che entrerebbero in vigore subito dopo. Kravciuk ha riconosciuto che nel suo paese vi sono forti resistenze a disfarsi del tutto delle armi nucleari. Ed è tornato a battere cassa, probabilmente pensando agli Usa: «Che vale firmare un accordo se poi non si può applicare? Liquidare le armi nucleari costa e noi non abbiamo fondi in bilancio».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

referendum sulla fiducia sia nei riguardi della presidenza sia della stessa assemblea legislativa che si terrà il 26 settembre. Ma ciò non ha convinto i ministri e le migliaia di lavoratori in sciopero da dieci giorni nella regione di Donetsk che continuano a chiedere elezioni anticipate e la piena autonomia economica. Kravciuk è, dunque, rientrato di gran carriera a Kiev soddisfatto tuttavia dell'intesa e del fatto, come ha dichiarato, che la «Russia non ha cercato di approfittare delle difficoltà». Anche perché, d'altra parte, la Russia non può cancarsi sulle spalle dell'Ucraina e l'Ucraina non può risolvere i problemi della Russia.

L'accordo tra Russia e Ucraina è stato raggiunto nella resi-

Barbara Pipitone, Luisa, Salvatore e tutti i fratelli di
RENATO CAPELLI
ringraziano con commosso per il tributo di stima reso al loro caro col riconoscimento delle doti di saggezza, umanità e generosità che hanno improntato le sue scelte sin dagli anni giovani della Resistenza al servizio delle cause giuste nella vita e nella società. In suo nome sottoscrivono per l'Unità
Mariano (Roma), 18 giugno 1993

Len era il trigesimo della morte di
POLLI FERRER
i figli Rolando, Labano, Enzo, Liliana e i nipoti tutti, le nuore il genero lo ricordano con grande amore e affetto.
Foligno, 18 giugno 1993

1993
ROMOLO SCHIAVAZZI
La figlia Vera lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. Sottoscrive in sua memoria per l'Unità
Torino, 18 giugno 1993

La famiglia Vaduti ti è vicina per l'improvvisa e tragica scomparsa della tua cara figlia
DANIELA
In suo ricordo sottoscrive per l'Unità
Milano, 18 giugno 1993

DANIELA MAZZA
membro del consiglio della Saccop e soci della Pulxcoop di Parma di cui era presidente
Milano l'Arma, 18 giugno 1993

1 compagni e le compagne dell'unità di base del Pds. Sisti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
DANIELA MAZZA
ed esprimono le più profonde condoglianze in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 18 giugno 1993

CANCRO
Sostieni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
A.I.R.C. - Sede Nazionale: Via Corridoni, 7 - 20122 Milano
Tel. (02) 781851 - C.C. Postale 307272

CANCRO
Sostieni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
A.I.R.C. - Sede Nazionale: Via Corridoni, 7 - 20122 Milano
Tel. (02) 781851 - C.C. Postale 307272

CANCRO
Sostieni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
A.I.R.C. - Sede Nazionale: Via Corridoni, 7 - 20122 Milano
Tel. (02) 781851 - C.C. Postale 307272

CANCRO
Sostieni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
A.I.R.C. - Sede Nazionale: Via Corridoni, 7 - 20122 Milano
Tel. (02) 781851 - C.C. Postale 307272

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
LA CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA E L'OTTO PER MILLE

Essendo slittata al 15 luglio la scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi, anche per la scelta della destinazione dell'otto per mille si ha ancora qualche giorno di riflessione.

La Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, che già da quattro anni partecipa alla ripartizione dell'otto per mille dell'IRPEF assieme allo Stato, alla Chiesa cattolica e alle Assemblee di Dio, anche quest'anno ha lanciato una campagna multimediale. A differenza della Chiesa cattolica che, dal 1990, ogni anno riceve circa 410 miliardi di lire, la Chiesa avventista non ha ancora ricevuto nulla delle somme a lei destinate, ma utilizzerà tutto il denaro per interventi sociali e umanitari in Italia e nei Paesi del Terzo mondo.

Scegliere è importante perché esiste una differenza sostanziale per quanto riguarda le scelte non espresse dall'articolo 42 della legge 222/1985 prevede che, in caso di scelte non espresse, la destinazione delle somme si stabilisce in proporzione alle scelte espresse, ma la Chiesa avventista ha rinunciato a quanto le spetterebbe per il computo delle scelte non espresse, in favore della gestione statale. Questa posizione è stata presa per motivi legati al rispetto della volontà individuale dei contribuenti.

Come dicevamo, la Chiesa cristiana avventista utilizzerà le quote relative all'otto per mille solo per scopi sociali e umanitari. La Chiesa avventista, che oggi conta circa 8 milioni di membri battezzati in 206 paesi del mondo, ogni anno soccorre più di 20 milioni di persone. Ha una grande struttura umanitaria internazionale che dà a chi ne ha bisogno reale possibilità per la sopravvivenza e per una vita migliore. Attualmente sta portando avanti in 80 Paesi circa 500 progetti.

Firmare per la Chiesa cristiana avventista significa dare un taglio nuovo alla propria scelta. Non una lira dell'otto per mille verrà utilizzata per esigenze religiose o di culto. La Chiesa avventista si gestisce da sé con i contributi volontari dei fedeli, e ciò in tutto il mondo. Destinare l'otto per mille alla Chiesa avventista non significa necessariamente esprimere un atto di coerenza con la propria fede, ma dare la possibilità a questa Chiesa di realizzare dei progetti in Italia e nei paesi in via di sviluppo, o cioè senza distinzione di razza, religione o credo politico.

Un resoconto annuale sarà fornito all'opinione pubblica su come è stato speso il denaro proveniente dall'otto per mille in quanto è denaro dello Stato ed è diritto dei cittadini sapere come ogni lira è stata spesa.



Due arresti negli Usa per le siringhe nelle Pepsi

NEW YORK. La Procura federale di New York ha annunciato ieri di aver arrestato due persone per la vicenda delle siringhe nelle lattine di Pepsi-Cola: un uomo di affari di 27 anni, accusato di aver cercato di estorcere 450 mila dollari alla Pepsi, e il secondo, Christopher Burnett (nella foto), per aver denunciato il falso asserendo di aver trovato una siringa in una lattina.



Anatema dei battisti per Clinton «Sbaglia sull'aborto e sui gay»

L'anatema della Chiesa battista americana si scaglia sul più famoso dei correligionari: Bill Clinton accusato d'aver idee «eterodosse» in materia di aborto e di gay. Ma i guai non sono finiti per lui: aria di scandalo per Chelsea che ha invitato tre amichette nel viaggio a Tokyo. Il presidente americano, tuttavia, è riuscito a sbloccare il piano per la riduzione del deficit federale.

WASHINGTON. Adesso ci si mettono anche i battisti. Il loro anatema, durante il loro convegno annuale a Houston, si è scagliato sul più illustre correligionario: il presidente Bill Clinton, accusato d'aver idee «eterodosse» in materia di aborto e gay.

Ad alzata di mano i partecipanti alla riunione hanno approvato una risoluzione in cui prendono le distanze dalle posizioni della Casa Bianca. E nel documento, votato a stragrande maggioranza, il presidente americano viene esortato ad «affermare la moralità biblica nell'esercizio del suo manda-

to». Anche Albert Gore, il numero due della Casa Bianca, è un adepto della Chiesa battista. Ma né lui, né Bill, sono stati invitati al convegno. E pensare che un anno fa l'ospite d'onore fu il vicepresidente Dan Quayle che dal podio scagliò violente accuse contro i nefasti effetti delle «élite» culturali sulla società. Per Clinton, tuttavia, nulla è perduto: in una conferenza stampa dopo il voto James Merrit, un pastore della Georgia, ha invitato il presidente alla conversione: «Preghiamo per lui: siamo come il Padre che attende il figlio prodigo. Speriamo che ci venga incontro», ha detto.

Ma i guai non sono finiti per Bill. E ancora un profumo di piccolo scandalo si respira nei dintorni della Casa Bianca: il presidente, infatti, stando almeno a sentire fonti vicine all'ufficio viaggi, vorrebbe riempire l'Air Force One che lo porterà al vertice dei sette di Tokyo con un codazzo di familiari e amici. «Ci saranno Dorothy Rodham, la mamma di Hillary, Chelsea e tre sue amichette, oltre naturalmente alla first lady» ha detto una «gola profonda». Le compagne di viaggio del presidente saranno «ospiti ufficiali» della Casa Bianca e non dovranno pagare il biglietto. Resta da definire: hanno precisato le fonti chi sosterrà le spese della permanenza «a terra»: oltre che a Tokyo, dal 7 al 9 luglio per il vertice, Clinton e il suo seguito faranno tappa per due giorni a Seul e concluderanno il viaggio alle Hawaii. «Chi pagherà per le guide, i trasporti e per l'ombrello protettivo del secret service?» ha tonato, ieri, il «Washington Post». Partiranno, non partiranno? A questo punto la domanda è d'obbligo. Di fronte al rischio dell'ennesima caduta di immagine, la favolosa vacanza in Oriente di mamma Rodham, Chelsea e amichette potrebbe anche essere cancellata.

Tutto buio, dunque, attorno alla Casa Bianca? No, non tutto. Il piano di bilancio di Clinton ha compiuto, per esempio, un significativo passo avanti in Congresso. La commissione Finanze del Senato ha raggiunto un compromesso che conserva l'obiettivo del presidente di ridurre il deficit federale di 500 miliardi di dollari (quasi 750 miliardi di lire) in cinque anni ma elimina la misura più controversa, una tassa sull'energia, e la sostituisce da un'imposta molto più limitata sui carburanti. Ma non basta. Il presidente americano ha ottenuto ieri via libera di due commissioni parlamentari «chiave» al suo piano per favorire l'accesso allo studio universitario. Diventa così probabile che i due rami del Congresso possano giungere ad un voto prima della pausa estiva.

Il viaggio in Spagna concluso all'insegna del dialogo Wojtyla saluta González e «seduce» la stampa laica

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II può dirsi soddisfatto di questo suo quarto viaggio in Spagna e non lo ha nascosto allorché ha detto, ieri mattina all'aeroporto di Madrid prima di salire sull'aereo delle linee Iberia che lo ha riportato alle 13,20 a Roma, di sentire ancora vive «la presenza e la vicinanza dei carissimi figli e figlie di Spagna» e la «commozione» provata davanti alla folla immensa che lo ha acclamato a lungo nella «Plaza Colón». Una soddisfazione che nasce dalla convinzione di aver contribuito, con i suoi incontri con la gente nelle città visitate e con i colloqui politici avuti sia con il premier Felipe González che con il leader del Partito popolare di centro-destra, Aznar, a ridare forza all'unità nazionale ed a stimolare i cattolici ad essere più presenti con i loro valori nella vita civile del paese, ma non nella forma del partito cattolico.

E, infatti, la prima volta a di-

ciotto anni dalla caduta del franchismo che la Spagna vive una crisi economica seria con una disoccupazione al 24% (la più alta tra i paesi della Cee) ed i problemi di crescita della stessa democrazia. Ecco perché, nel ringraziare il re Juan Carlos ed il presidente Felipe González, come i massimi esponenti della Chiesa, per aver organizzato un'accoglienza calorosa, Giovanni Paolo II ha affermato che la fede cristiana deve servire, prima di tutto, «come fattore di coesione sociale, di solidarietà e di progresso per la Nazione» richiamando i momenti più significativi della storia di Spagna. Ai cattolici, in particolare, ha raccomandato di «rinnovare le radici cristiane della nazione» e di «comportarsi con coerenza nell'esercizio delle loro responsabilità familiari, professionali, sociali».

Ciò che è piaciuto alla gran parte dei giornali spagnoli, che sono in prevalenza di orientamento laico, è che il Papa ab-

Sono già cinque le vittime del misterioso assassino Omosessuali a Londra nel terrore «Vi ucciderò uno a settimana»

Dopo il quinto delitto del killer che è diventato l'incubo dei gay londinesi, Scotland Yard ha messo sotto sorveglianza i ritrovi frequentati da omosessuali. Una voce anonima, che si è attribuita con una telefonata la responsabilità degli omicidi, ha minacciato: «Ne ucciderò uno a settimana». Secondo la polizia si tratterebbe di un gay sieropositivo, come 3 delle sue vittime, che agirebbe per vendetta.

LONDRA. «Ucciderò un gay ogni settimana» ha detto una voce anonima ai telefoni di Scotland Yard. Parlava il serial killer che sta terrorizzando gli omosessuali della capitale britannica? La polizia non ne è certa ma ha messo in stato d'allerta e sotto stretta sorveglianza tutti i ritrovi e i pub frequentati da gay.

Il misterioso assassino ha già colpito cinque volte, le ultime quattro in solo due settimane e mezzo. E ogni volta, secondo indiscrezioni, avrebbe telefonato a stazioni di polizia, minacciando di colpire ancora.

L'incubo è cominciato l'ottobre scorso quando un direttore teatrale, Peter Walker, è stato trovato morto nel suo appartamento di Battersea. Poco dopo un uomo telefonò a Sun, reclamando la responsabilità del delitto. Secondo la polizia è stato Christopher Dunn, un bibliotecario di 37 anni, ucciso nella sua casa londinese il 30 maggio scorso. In un primo momento gli investigatori pensarono a un incidente avvenuto durante pratiche sado-masochiste. Il 4 giugno è toccato a un uomo d'af-

fari americano, nella sua residenza a Kensington. In questo caso gli inquirenti non avevano nessuna prova dell'omosessualità della vittima. Il 9 giugno un altro delitto: viene strangolato Andrew Collier, che era stato visto tre giorni prima entrare in casa con un uomo. Alla luce di questa nuova uccisione gli inquirenti riesaminano i casi di morte sospetta degli ultimi mesi e scoprono che anche Christopher Dunn era stato strangolato. L'ultima vittima, ritrovata due giorni fa, non è stata ancora ufficialmente identificata. Ma si tratterebbe di un omosessuale nato a Malta, Emmanuel Spiteri.

Walter, Dunn e Collier erano sieropositivi e Scotland Yard si sta convincendo che anche l'assassino lo sia: i suoi delitti sarebbero una vendetta. Del resto negli archivi della polizia esiste un precedente che risale a sei anni fa quando quattro membri della comunità londinese dei gay sado-masochisti furono giustiziati da un uomo malato di Aids, Michael Lupo.

Ma gli omosessuali della capitale britannica sono polemici con questa pista che gli investigatori stanno seguendo. «Chi ha detto che l'assassino sia un gay?», affermano risentiti. «Potrebbe trattarsi di un eterosessuale. Quante persone che non si delimitano gay commettono violenze sessuali sugli uomini?». Non è facile per gli inquirenti trovare testimoni per fare luce sull'identità del misterioso serial killer anche perché le pratiche sado-masochiste sono state giudicate illegali da un pronunciamento della Camera dei Lord e molti temono di essere perseguitati. Una ventina di persone ha deciso però di mettersi in contatto con la Galop, un gruppo di sorveglianza degli omosessuali londinesi. Le informazioni raccolte attraverso queste telefonate vengono poi passate alla polizia. Un portavoce di Scotland Yard ha affermato che stanno venendo alla luce interessanti frammenti per arrivare alla scoperta dell'identità dell'assassino.

IN REGALO con AVVENIMENTI in edicola

LEZIONI DI POLITICA
Ogni settimana il libro di un classico della politica
Gramsci, Swift, Franklin, Machiavelli, Marx, Gandhi, Rousseau, Kollontaj

Questa settimana Gramsci, LA QUESTIONE MERIDIONALE
Introduzione di E. Berlinguer